

chieda contra lui. *Item*, in questa terra zonse uno compagno di le nostre galie, che fo preso a Modon. Dice, in Constantinopoli à inteso, el turchò à ferma disposition di vegnir con l'armada a conquistar Venexia, *tamen* bisogna habi grandissimo contrasto.

È da saper, che tutti i signori, à induto el turco a romper guerra a' venetiani; *juxto Dei judicio*, sono exterminati e privati di soi stadi; e primo Lodovico Sforza, ducha di Milan, et il cardinal Ascanio, suo fratello, el signor Zuan Sforza di Pexaro, el re Fedrico di Napoli; manca el ducha di Ferrara et uno altro potente.

49 A dì 29. Per lettere di Syo, di zugno, date a di 30, di Zuan di Tabia, consolo nostro. Scrive cussi: heri qui zonse uno homo degno, partito el dì avanti de Metelino, et a di 24 di Gallipoli, el qual dice à lassato a Metelino fuste sie, vene da Galipoli; et aspettavano altre quatro da Gallipoli; et el flambulo de Metelino arma altre tre fuste, l'una de XX banchi, le qual tute insieme anderano a dannizar, dove porano. Et è zonto qui, a di 18, lo ambador de Syo. Partì da Constantinopoli a di 12, e dice, à visto a la Porta del signor turco l'ambador dil re Fedrico e quello di Valachia e di Rodi e di Polana, al qual re di Polana domanda el signor turchò tributo; et per questo dito ambador non era ancora spazato. Et il signor turco *continue* fa lavorar galie sotil et grosse da novo, e reconzar le vechie; et X zorni è, che qui zonse uno schiavo da la Porta, con comandamento a' maonesi che ge provedano de pichi X milia, canevaze; et dice l'ambador che 'l signor turco fa desfar le bombarde grosse et fa far artelarie menor, da poter menar per tutto. *Item*, per turchi venuti de Satalia, et altri venuti de Bursia, habiamo, che Missit bassà ultimamente è stato a le man con caraman, fato fra l'horo grande occision, morto 400 janizari, *tandem*, non possendo resister, caraman è stà roto e scampato con cavali 400. Et li populi sono stà messi a sacho, morto tutti, da 16 anni in suso; et l'horo mojer e fioli, fati schiavi, venduti, ancor che siano musulmani, chè li loro vescovi monderis gelo à concesso, perchè fono rebelli al suo signor. Et dubito assai, che questo anno futuro, se Dio non ge provede, questo drago farà desmesiar tutti quelli che adesso non credeno; prego Dio *misereatur nostri*.

Et poy, per lettere di Candia, di 15 lujo, dice Stefano de Tabia aver da Syo, de 11 dito, come, per uno gripo partito da Loredò a di 4, hanno inteso da' turchi, come le fuste 19 de Camali sono stà prese

per el magnifico general; lui *tamen* scampò con uno brigantino. La qual nova poi eri fu confirmada per via di Andre.

*Da Corfù, de 12 avosto, di sier Piero Lion, baylo et capetanio.* Come, da poi parti el general di Cerigo, è andato a la volta di Napoli, dove, se dice, à levato stratioti; ne altro di lui si sente. Et a la Valona se dice esser 300 janizari, per custodia di quella armada; el provedador Zantani è a custodia de quella impresa con 5 in 6 galie et do barzoti. De Camali è stà ditto molte zanze; *tamen*, per lettere di Venetia, si ha, lui è stato in mar di Lion; et de li a Corfù atendeno a farsi forti; e lo stato di Reame è spazato.

*Et per lettere di sier Hironimo Bragadin, e di sier Zuan Francesco, di 15 avosto, date in Otranto su le galie di Barbaria.* Scrive, a di 11, a mezo zorno, partino di Liesna; et a di 14 sorseno in porto di Otranto. E de li intese, che sier Polo Calbo, patron di la nave grossa, era a Cotron, et à sediato tre corsari, che à piado la nave Soranza; el qual è Chiavin con do altri corsari; et à sfondrato quelle nava, e Cotron si comenzava a bombardar essa nave, et lui bombardava la terra, e butò zoso un pezo de muro; et à mandato a domandar soccorso al provedador Zantani de do o ver 3 galie sotil, perchè lui non puol con le barche di le nave remurchiar fuora de porto le nave. *Item*, si dice, per la via dil Zante, per un soldato di la Zefalonia, che Camalli era andato in Sardegna, et havea prese anime 1050, e poi andato in l'Arzipielago; et che 'l general li havia dato la fuga e fato investir in terra e preso i navilij, e, messo le zurme in terra, fo a le man. *Item*. . . . .

*Dil meze di septembrio.*

50

A dì do. Per lettere di Zenoa, di 25 avosto, et di 5, di Barbaria. Si ave, come Vitelozo Vitelli, per nome dil ducha Valentino, à preso Piombin; et il signor Giacomo de Piano si era fuzito. Nel qual loco pocho avanti era stato Camalli, con 3 galie et 16 fuste, e fato gran danni, preso legni de' zenoesi; et poi si reduse a Tripoli, a far botino; dove si dice è sua mojer, e per trovar le galie di Barbaria, le qual, di comandamento di la Signoria nostra, à sier Zuan Zantani, provedador nostro di l'armada, fato a rato in conserva la nave di sier Polo Calbo.

In questa matina, domino Accursio, orator di Franza, fo in colejo a nontiar l'armata regia era partita di Napoli et andava in Levante, contra tur-